

VALTIBERINA

INVESTIMENTO DI 435 MILA EURO FINO AL 2020

NEL NUOVO PROGETTO LA SUPERSTRADA SI RICONGIUNGEREBBE ALL'ATTUALE USCITA OBBLIGATORIA A LE VILLE FINO A SELCI LAMA. NEL PROGRAMMA 2016-2020, CI SONO 435 MILIONI

Due Mari, niente Valcerfone Passa in pole la valle del Sovara

L'assessore regionale Ceccarelli: «Ora è la soluzione più probabile»

di **CLAUDIO ROSELLI**

E78 VERSO la tanto agognata stretta decisiva? Una notizia è stata intanto anticipata dall'assessore regionale toscano Vincenzo Ceccarelli nella mattinata di domani a Monterchi, durante la cerimonia di inaugurazione del nuovo allestimento del museo della Madonna del Parto: la superstrada dei «Due Mari» attraverserà con ogni probabilità la Valle del Sovara (e non quella del Cerfone) per ricongiungersi dall'attuale uscita obbligatoria a Le Ville fino a Selci Lama.

Ci sono attualmente 435 milioni di euro nel programma del piano pluriennale 2016-2020 dell'Anas; alla fase di valutazione dovranno seguire quelle dell'ultimazione del progetto e dell'appalto dei lavori entro i prossimi due anni, quindi i tempi sono più stretti di quanto si possa immaginare e – stando al discorso di Ceccarelli – la scelta meno impattante sembra proprio quella che taglia a nord di Le Ville: «Spetterà all'Anas il compito di redigere il progetto – ha detto Ceccarelli – ma la soluzione che al momento sembra avere le credenziali maggiori è quella appunto della valle del Sovara con sviluppo pedemontano (e non in galleria) sulla collina di Citerna, già in territorio umbro».

QUATTRO CORSIE fino all'innesto con la E45, poi riduzione a due nel tratto della dorsale appenninica umbro-marchigiana. In questo caso, siamo più avanti con la tempistica. «Entro la fine del 2018, dovrebbero andare in appalto i lavori del tratto Selci Lama-Mercatello sul Metauro – ha dichiarato Giannalberto Luzi, sindaco di Sant'Angelo in Vado, che ha preso a cuore la questione – perché vi sono già i fondi Cipe, il

cui importo è di 200 milioni di euro, così ripartiti: la metà, cioè 100, per il tratto umbro da Selci Lama fino al traforo della Guinza; 40 per la realizzazione di una «canna di sicurezza» accanto al tunnel già esistente e i restanti 60

per unire l'uscita del traforo di Mercatello con la statale 73 bis. Non è ancora finita: manca il pezzo che va da questo innesto fino a Santo Stefano di Gaifa, la località di Canavaccio, frazione del Comune di Urbino, nella quale avverrà il ricongiungimento con la quattro corsie già in esercizio da tempo. Non hanno ancora ricevuto l'ok dal Cipe, ma vi sono 375 milioni di euro sul piatto per questo intervento. Insomma, una due corsie da Selci Lama fino a Santo Stefano di Gaifa, comprensiva dei sei chilometri della Guinza, che permettono di risparmiare chilometri e tempo.



ASSESSORE REGIONALE
Vincenzo Ceccarelli parla della nuova probabile ipotesi per la superstrada dei Due Mari che escluderebbe la valle del Cerfone



